

NOFRI. Consento alla preghiera dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rovasenda.

ROVASENDA. Svolgendo nella tornata del 19 marzo dell'anno scorso un'interrogazione diretta ad ottenere il miglioramento degli stipendi per gli impiegati d'ordine degli economati dei benefici vacanti, l'onorevole Talamo, allora sotto-segretario di Stato, mi assicurò che erano in corso provvedimenti nel senso da me desiderato.

E' passato quasi un anno e questi provvedimenti sono sempre in corso. Accetto la proposta di rinvio fatta dall'onorevole sotto-segretario di Stato nella ferma fiducia che egli intenda di annunciare presto che questi provvedimenti non sono più in corso, ma sono attuati.

FACTA, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. Ho chiesto il differimento precisamente per questo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rizzo Valentino, al ministro di grazia e giustizia « se abbia intenzione di presentare alla Camera un disegno di legge sulle inchieste parlamentari, che riproduca disposizioni regolatrici della materia, analoghe a quelle che erano state proposte dai guardasigilli Pisanelli, Taiani e Villa. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole Rizzo nella sua interrogazione accenna ad una questione la quale merita tutti i riguardi del Governo; anzi egli opportunamente fa richiamo ai precedenti di essa, imperocchè è verissimo che venne ripetutamente ventilata e dette occasione a vari disegni di legge che però per diverse vicissitudini non poterono giungere in porto.

Fino dal 1858 fu presentato un disegno di legge alla Camera Subalpina dal guardasigilli De Foresta che, traendo ragione dalle inchieste elettorali e parlamentari, dava disposizioni per regolare questa materia. Altri disegni di legge furono presentati nel 1863 dall'onorevole Pisanelli e nel 1879 dall'onorevole Taiani, e questo è quello a cui ha accennato l'onorevole interrogante. L'onorevole Villa infine presentò un altro disegno di legge che su per giù riproduceva le disposizioni contenute nei precedenti. Quantunque uno di questi progetti fosse stato approvato dalla Camera dei deputati e ne avesse riportato il plauso, non poté poi passare nell'altro ramo del Parlamento.

Io sono il primo a riconoscere che la questione è molto grave e che il Governo deve

preoccuparsene perchè quando si tratta di inchieste è necessario dare i mezzi affinché esse abbiano un risultato concreto. Quando non vi sono guarentigie le quali diano il mezzo di spiegare completamente le funzioni di colui che è incaricato dell'inchiesta, si va incontro all'inconveniente che per quanto l'inchiesta sia condotta con la maggiore diligenza e precisione, tuttavia il solo sapere che per essa non esistono mezzi adeguati per eseguirla, lascia supporre che i risultati non siano quali si sarebbero potuti ottenere.

Il Governo quindi non solo non si disinteressa della questione, ma è grato all'onorevole Rizzo di averla rimessa sul tappeto poichè ciò gli dà occasione di eseguire solleciti studi per risolverla. Spero quindi di potere in breve tempo presentare progetti concreti che varranno a soddisfare i desiderî da cui è stato mosso l'onorevole Rizzo e che rispondono a quei sentimenti di verità e di giustizia che sono anche nell'animo mio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo Valentino per dichiarare se sia o no soddisfatto.

RIZZO VALENTINO. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della esposizione lucida e chiara, come è sua abitudine, che egli ha fatto della questione. E' vero che la prima volta, che si parlò di inchieste parlamentari, fu su proposta di Camillo Cavour e De Foresta nel 1858; poi venne un progetto di legge Pisanelli, nel 1863 presentato in omaggio ad un voto della Camera dei deputati in Torino e la Camera lo approvò quasi alla unanimità. Più tardi, altri progetti di legge furono presentati dall'onorevole Taiani e dall'onorevole Villa, nel 1878 e 1880, sempre ricordando gli impegni, che il Governo aveva preso di fronte al Parlamento, di presentare disegni sulle inchieste parlamentari. Tutti avevano riconosciuto, e la Camera per la prima, che nella nostra legislazione c'era una lacuna, lacuna, mi affretto ad affermarlo, la quale non ha impedito nessuna inchiesta parlamentare, perchè molte inchieste parlamentari furono deliberate dalla Camera, (inchiesta parlamentare sui disordini di Torino del 1864, inchiesta sul brigantaggio, inchiesta sulle ferrovie meridionali e via discorrendo). Con ciò io intendo dire che la lacuna fu deplorata in quanto che pareva che la mancanza di una legge rendesse più difficile le operazioni delle Commissioni di inchiesta, non già perchè avesse impedito l'inchiesta parlamentare stessa. Il nostro Statuto non ha disposizioni, che autorizzino le inchieste parlamentari, ma l'autorizzazione della Camera e del Senato è insita nella natura medesima di questi consessi, imperocchè, se il Parlamento deve chiarire una questione e